

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi N. 1063

Il Concilio e la Francia

Dacché si conobbero in Francia le ostinate pretese della Corte romana circa l'opera del Concilio sorse in mezzo all'episcopato quell'animata discussione, che ancora è ben lungi da calmarsi, e che offre argomento agli organi più accreditati della pubblicità.

Le lettere dei vescovi si succedettero l'una all'altra, e fu dato clamorosamente l'allarme in nome di quella libertà gallicana, che sono parte non lieve del diritto pubblico francese; e ormai le opinioni si sono manifestate abbastanza chiaramente da poter arguire che se a Roma si spingessero le cose agli estremi anche in Francia potrebbe succedere altrettanto.

Ecco ciò che ultimamente scrive in proposito il *Constitutionnel*:

« Abbiamo pubblicato in uno dei nostri ultimi numeri il monito proposto al Concilio dalla Corte di Roma per erigere a dogma l'infallibilità del papa. Sembra che i termini stessi di questo progetto di decreto siano stati scelti per renderlo inaccettabile a tutti i cattolici che finora professarono un'opinione contraria. Giusta il parere degli stessi teologi i più ultramontani non era fin al giorno d'oggi considerata un'eresia il sostenere che il papa non fosse infallibile se non allorché egli presiedeva i Concili, o almeno quando la sua opinione fosse consacrata dall'implicita adesione della quasi totalità dei vescovi. Il romano pontefice in una parola è il capo e l'interprete della Chiesa, ma egli da solo non è tutta la Chiesa.

« Ciò che oggi si vuol far decidere si è che il romano pontefice ha ricevuto « lui solo la pienezza della potenza dall'Altissimo. »

« Nella sua qualità di « supremo dottore di tutti i cristiani » apparterebbe a lui, a lui personalmente di definire ciò che la Chiesa universale deve credere in materia di fede e di morale. E questa sua prerogativa di inerranza o d'infalibilità, s'estenderebbe alle materie « le quali implicassero l'infalibilità della Chiesa. »

« Ciò sarebbe l'annientamento de

Concili, la confisca dell'autorità dottrinale dei vescovi, successori di S. Paolo e degli altri apostoli, l'assorbimento della Chiesa tutta nella persona del papa. Tutto ciò si dovrebbe credere o cessare d'esser cattolici.

« Gli illustri prelati della Chiesa gallicana, delle Chiese germanica, anglicana, americana, orientale, che altamente e pubblicamente professarono la fede contraria, con tutto lo slancio e tutto l'ardore della più santa convinzione, appoggiati alle più autorevoli tradizioni, i Dupanloup, i Darboy, i Maret, i Gratry e due o trecento altri vescovi contemporanei si vedono obbligati o a rinnegare la credenza di tutta la loro vita, o a gettarsi in braccio allo scisma.

« Allorché essi si saranno sottomessi e pubblicamente sconfessati, credesi forse che lo spettacolo di tale umiliazione della parte più illustre dell'episcopato europeo, americano ed orientale possa accrescere nel mondo il rispetto alla Chiesa cattolica e l'autorità dell'insegnamento religioso?

« Uno di quegli uomini contemporanei che hanno consacrato tutta la loro vita nel difendere la Chiesa, si vede trascinato alla fine della sua carriera a protestare contro « l'idolo » che vediamo innalzare a Roma. Se cattolici così fedeli e sinceri come il signor De Montalembert parlano in tal modo, che penseranno, che diranno gli indifferenti ed i nemici?

« Si comprende come per impedire alla curia papale di percorrere fino alla fine questa via funesta, il ministro degli affari esteri di Francia abbia considerato come un dovere il far intendere consigli di prudenza.

« Checché ne dica stamane ancora il *Journal des Débats* è infatti incontestabile che l'attuale politica della Santa Sede attenta a molti grandi interessi che ogni Governo ha la missione di proteggere. Non è al certo cosa indifferente per la società francese che l'autorità religiosa e morale di tutto il clero sia soppressa e rimpiazzata dal potere assoluto di un solo pontefice dimorante fuori delle nostre consuetudini, delle nostre idee, delle nostre leggi civili e politiche.

« Questa usurpazione e questo antagonismo non hanno creato soltanto una causa di turbamento per le coscienze, ma produssero altresì il germe di violenti lotte politiche.

parola. Il tema della sua lezione per quel giorno era scelto. Ma giunto nella sala e, come di consueto, visti a sé di contro Angiolina e Beppe, l'una appo l'altro. — Eccoli — pensò — ed oggi stesso io debbo loro una risposta... or bene, mi ascoltino!

E, a rendere per antitesi viva più evidenti le conclusioni del discorso, incominciò dall'inneggiare alle caste gioie onde l'uomo s'allieta fra le domestiche pareti. — Tornate, esclamò, tornate colla memoria alla vostra prima età; ripensate alle placide sere trascorse daccanto al fuoco o sulla porta della paternità casetta, quando la nonna e la madre vostra alle storielle, da cui traevate tanto diletto, accompagnavano santi e profici consigli: oh, come allegra vi volava in quei giorni la vita! Oh, come v'eran dilette quelle buone donne che cullavano i vostri sonni e v'insegna-

« La questione dell'insegnamento popolare fatto dalle congregazioni religiose o dai laici, viene sollevata più appassionatamente che mai in ogni comune. Le renitenze al pagamento del bilancio dei culti per parte dello Stato si manifestano; l'occupazione di Roma per parte delle nostre truppe viene dibattuta di nuovo e rianima assopite scissure.

« Tutto questo è un bene? L'*Univers* e il *Monde* possono rallegrarsene con fondamento? L'avvenire insegnerà loro che no. »

Peraltro è osservabile la cura che in Francia si prendono di separare rispetto a Roma la questione politica propriamente detta dalla questione religiosa, e da tutto ciò che può urtare in via diretta la Chiesa gallicana.

Udiamo in qual modo il *Français* del 14 stabilisce una tale distinzione:

« Parecchi giornali, esso dice, hanno confuso colle trattative sul Concilio la questione del richiamo delle truppe. È un errore. Le nostre truppe sono a Roma per uno scopo del tutto politico e per difendere il diritto delle genti. Le questioni semplicemente religiose sollevate dalle deliberazioni del Concilio sono di tutt'altro ordine d'idee. Non bisogna confonderle e noi non dubitiamo che le nostre truppe resteranno a Civitavecchia finché la loro presenza sarà necessaria per adempiere il disegno che ve le fece inviare. »

Tali parole sono un avviso eloquente agli Italiani se ancora ne avessero bisogno; e noi non abbiamo mancato di esprimere altre volte l'opinione che i Francesi stando a Roma mentre non giovano ai veri interessi della Chiesa consumano la più flagrante violazione del nostro diritto nazionale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 marzo.

Il progetto di legge che proibisce i prestiti con premi subirebbe già, al dire dell'*Opinione*, una modificazione nel senso che sarebbero permessi i prestiti comunali con estrazione di premi, e sarebbero proibiti i prestiti-lotterie. Il principio economico del resto è lo

vano Dio e l'amore con una preghiera ed un bacio! Erano desse che in sull'alba vi risvegliavano colle loro carezze, ed era il padre vostro che con amorevole esempio vi apprendeva gli utili lavori, che un giorno vi avrebbero guadagnato il vostro pane quotidiano. Lo credete, amici miei? quand'io penso a' miei primi anni chiudo gli occhi alle realtà di questa vita e mi veggio circondato all'improvviso da splendide sembianze di angeli; rivedo il sorriso di mio padre e di mia madre, da cui si presto mi tolsi rapito nel vortice delle rivoluzioni e delle guerre. Quella vita anche oggi io la sospiro, perocché la famiglia è un porto sicuro alle tempeste del mondo. Essa dev'essere il primo dei desideri, la più confortante delle speranze e se n'ha ad affrettare l'avvenimento con ogni forza dell'animo e con ogni sacrificio. Guai ai soli! La nostra so-

stesso; impedirà che i capitali affluiscono a questi prestiti per l'allettamento del giuoco; il che vale tanto per le lotterie quanto per i premi.

Come ieri vi accennava, tanto i giornali dell'antica destra quanto quelli di sinistra cominciano ad attaccare il piano finanziario del Ministero. Anche le proposte amministrative sono oggetto di critiche, e da esse nasceranno non poche difficoltà. Una delle questioni più gravi è quella della nomina dei Sindaci lasciata ai Consigli comunali, e quella della presidenza delle Deputazioni provinciali tolta ai Prefetti. Il partito radicale non si contenta di queste concessioni, e vuole un più largo decentramento; il partito conservatore teme invece che i comuni sieno incapaci a reggersi quando si tolga la qualità di eletto del Governo al Sindaco, e che le Provincie cadano in mano di pochi agitati dalle passioni politiche, quando non abbiano più nessun freno all'ingerenza dell'autorità governativa che le trattiene entro i limiti della legge. E prima di tutto si domanda se il Sindaco continuerà a rivestire la qualità di ufficiale del Governo. Se sì, il Governo correrà il pericolo di essere rappresentato da Crispi o da Nicotera; se no, il servizio dello stato civile, della sicurezza pubblica e gli altri, disimpegnati in nome del Governo finiranno per essere abbandonati, o per dover essere diretti da un apposito ufficiale governativo, con danno sempre della cosa pubblica.

La *Nazione* smentisce la voce che il Governo voglia sopprimere l'Istituto superiore di Firenze; l'*Opinione* lascia dubitare che la cosa sia vera, accusando di municipalismo chi se ne lagna. Quest'ultima accusa non regge; la capitale, come giustamente osserva la *Gazzetta d'Italia*, non è dei nativi di essa, ma di tutta la popolazione anche avventizia che vi deve abitare, ed anzi dell'intera nazione; e non vi è capitale che manchi d'una università. Prendiamo tutti i pubblici funzionari,

litudine noi dobbiam popolarla di anime soavi, e queste legarle a noi, e noi stessi confonderci con esse, talché una sola sia la vita di tutti, le allegrezze e le lagrime dei nostri cari, lagrime nostre e nostre allegrezze. E per tal guisa che l'esistenza ne porge molteplici guarentigie di immanchevoli conforti; ed anche il peso degli anni ci si fa lieve, meno triste la vecchiezza, se i santi nodi della famiglia ci diedero mezzo a trasfondere la passata vigoria, il bollor dell'affetto, il brio de' più begli anni e la vivacità dell'ingegno nei nostri figli e nei figli dei nostri figli.

E così via via proseguendo, si rivolse poscia ai più giovani di que' buoni operai e ne fece palpitar il cuore più dolcemente, ritraendo con delicata dipintura la storia sempre nuova del primo amore; e in quella geniale adunanza fu un istintivo scambiarsi di soavi oc-

in gran parte non fiorentini, e chiediamo loro se non considerino un gravissimo danno per i loro interessi la mancanza di una università, dove far istruire nelle scienze i loro figli. Quel che si dice de' funzionari vale per una infinità d'altre persone di civil condizione, che si accumulano nella capitale. E questa sarebbe una ragione per convertire l'Istituto superiore in una vera e completa Università anziché sopprimerlo. Speriamo che la smentita della *Nazione* abbia fondamento.

Oggi la Camera dopo aver udito lo svolgimento d'una interpellanza sul canale Cavour si scioglie, prendendo un giorno di vacanza. È probabile però che sabato ne debba prendere qualche altro. I progetti di legge sono in corso di stampa e benché assai voluminosi sono molto inoltrati, ma ci vorrà sempre una decina di giorni almeno prima che possano essere distribuiti. P.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

DELL'ON. MINISTRO DELLE FINANZE

Cont. V. num. ant.

Or bene, o signori, la tassa sul valore locativo o tassa mobiliare, o se volete, tassa di famiglia, oggi, stando agli statuti che ho sotto gli occhi non frutta che lire 700,000, mentre può dare ben più grandi proventi quando i comuni veramente la vogliano applicare sul serio. Infatti se noi esaminiamo il valore locativo, vediamo che il reddito dei fabbricati dichiarati è colpito dall'imposta governativa e di circa trecento milioni: per conseguenza, se si ponesse una tassa anche solo del cinque per cento sul valore locativo (da porsi ben inteso, non a carico del proprietario del fabbricato, ma bensì del locatario) si avrebbe un prodotto di quindici milioni! Se poi si mettesse una tassa di famiglia, quando si considera che vi sono in Italia non meno di cinque milioni di famiglie, imponendo loro una tassa da una a venti lire, voi vedete che si ha facilmente un introito uguale a quello che verrebbe a prendere lo Stato, avocando a sé i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile.

chiate e di sorrisi, un segreto e casto amplesso di anime profondamente innamorate. E disse che l'amore è consigliere di egregie cose, ch'esso avvalorava il lavoro, che affina l'arte e ingentilisce le industrie. Trasportò quindi i suoi uditori ad ammirare il più umile ma pur commovente quadro di famiglia. È una modesta casetta, ove tutto spira ordine e proprietà. Una donna sul trentesimo anno di vita e pervenuta a quella fase di bellezza che, cancellando le giovanili maniere, le ha donato in maestà e grandezza, senza toglierle nulla di sua prima avvenenza, vi è tutta occupata nelle placide faccende di casa, mentre un fresco e roseo bambino seduto al tavolo sta ripetendo ad alta voce la sua lezione e la più vezzosa fanciullina segue passo passo la madre e colla maggiore serietà si studia d'imitarla in ogni atto,

APPENDICE

PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria
(Continuazione V. num. 65)

Un mese infatti era trascorso da quando la vedemmo portarsi nello studio del sig. Vittorio per chiedergli di affrettare sue nozze. Egli si conobbe vinto, incapace di più opporre una seria resistenza: eppure avrebbe voluto combattere ancora.

In quella stessa domenica i suoi operai l'attendevano nella sala più vasta dello stabilimento, ove ogni festa eran soliti ascoltare da lui i più utili principii di quelle morali discipline ch'esso apprendeva loro con ingegnosa

Per i comuni agricoli vi sarebbe poi la tassa sul bestiame; è da osservarsi che per questi comuni i centesimi sulla ricchezza mobile non fruttano gran che essendo essenzialmente nei comuni chiusi dove la tassa sulla ricchezza mobile dà frutti ragguardevoli.

Per conseguenza io credo che quando i comuni facciano uso di questa maggiore ed importante latitudine che loro si darebbe di aumentare il dazio di consumo e di porre una tassa sugli eserciti, e quando applichino seriamente la tassa sulle famiglie, ovvero quella sul valore locativo, e nei comuni aperti e nei comuni agricoli la tassa sul bestiame troveranno facilmente modo di supplire a questo difetto che si verificherebbe nelle loro finanze.

Ma, signori, il problema è, relativamente parlando, facile a risolversi per i Comuni, e dico facile in quest'ordine di cose, perché certamente, dovendosi rimediare al disavanzo, o tassa lo Stato o tassano i Comuni, sventuratamente qualcheduno deve pur tassare; e la questione si presenta solo in questi termini: è egli meglio che lo Stato imponga tali tasse, oppure che ne incarichi i Comuni i quali essendo sul sito sanno meglio qual forma, qual veste darle per ricavare dai contribuenti quel maggior provento che è assolutamente indispensabile?

A noi pare che i comuni potranno ciò fare meglio che lo Stato, perché sapranno coordinare le cose nel modo e nella forma che più convenga alle loro particolari condizioni. Ma, ripeto, se il problema è relativamente facile a risolversi per i comuni, la questione è un po' più seria per le provincie, inquantoché esse non hanno un'amministrazione propria per la riscossione delle tasse, e certamente non sarebbe opportuno consiglio l'impegnarle a costituire sopra tutta la superficie della provincia un'amministrazione per mezzo della quale andare applicando nuovi balzelli.

Ora, signori, nella legislazione di parecchi dei cessati Stati italiani si trova il principio del rizzo dei comuni, principio che a noi pare potersi applicare.

Infatti, quando si considera l'ammontare delle entrate dei comuni (parliamo di entrate vere a beneficio di essi, escludendo le partite di giro), si trova che questo introito è di pressoché 206 milioni; per conseguenza se si tratta di supplire ad un difetto di 8 milioni e mezzo, di 9, o, se vuoi, anche di 10 che si avverasse nei bilanci della provincia, voi vedete che, onde risarcire l'erario provinciale della perdita che avrebbe a sopportare per la sottrazione dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile, basterebbe concedere alle medesime la facoltà di porre sopra i comuni un rizzo non eccedente l'aliquota del 5 per cento, ed è questo appunto, o signori, che noi vi domandiamo.

Noi vi proponiamo di concedere alla provincia di poter porre a carico dei comuni che la compongono una rata la quale non ecceda nel suo ammontare il 5 per cento, escluse le partite di giro delle entrate del comune stesso.

Ora, il comune a noi pare essere l'ente

il quale saprà con minore difficoltà e più opportunamente provvedere a questa deficienza di 16 a 18 milioni che si verrebbe a produrre nelle finanze comunali e provinciali per la causa suddetta.

Questa modificazione, o signori, quando si stabilisce l'aliquota sulla ricchezza mobile a quello che è oggi, e soltanto attribuendola per intero allo Stato, darebbe luogo ad un aumento di 16,200,000 lire e più nel nostro bilancio attivo.

Attualmente, voi lo sapete, che l'imposta sui redditi della ricchezza mobile è dell'8 per cento, col decimo di guerra 8 80 per cento; inoltre i comuni e provincie avendo tra tutti e due la facoltà di sovrapporre, come infatti quasi da per tutto fanno, 40 centesimi sull'8 per cento, ne viene che fra gli uni e le altre sovrimpongono il 3 e 20 per cento; ora aggiungete alle 8 80 il 3 20, avrete la cifra tonda del 12 per cento.

Quindi, la mia proposta è che si lasci com'è quello che si paga oggi sulla ricchezza mobile, cioè a dire si determini in una aliquota del 12 per cento: solo si avochi tutto allo Stato e si incarichino i comuni e le provincie di provvedere al difetto che ne viene alle loro finanze per il divieto d'imporre centesimi addizionali sopra l'imposta della ricchezza mobile.

Sono esenti, o signori, attualmente da questi centesimi addizionali, come vi ho detto quei redditi per i quali l'imposta si esige dallo Stato per mezzo di ritenuta come gli stipendi degli impiegati, e le rendite sul debito pubblico.

Quanto agli stipendi degli impiegati, voi non ignorate, come altre volte io non ho esitato a proporre, che anche questa classe di cittadini concorresse, al pari di tutte le altre, a sopportare i maggiori carichi che è indispensabile mettere addosso ai contribuenti onde sopprimere alle spese della nazione. Ma, o signori, vi sono dei limiti a tutto.

È innegabile che quando voi considerate il rincaro del prezzo dei viveri, delle pigioni, insomma di tutte le cose necessarie alla vita, e considerate dall'altra parte che codesti funzionari non hanno modo di aumentare il reddito per sopprimere all'aumento di spese, e quando poi si veggia un po' da vicino quali sono le condizioni economiche di questa classe di cittadini, dovrete convenire meco che è impossibile aggravarla ulteriormente in modo considerevole.

Per altra parte, signori, come noi crediamo che una volta che si stabilisse un'aliquota di 12 per cento sopra i redditi della ricchezza mobile, non si debba fare eccezione alcuna, noi vi proponiamo di cambiare per quello che riguarda gli impiegati il coefficiente di diversificazione. Voi sapete infatti che attualmente abbiamo tre categorie di redditi: i redditi che derivano soltanto da capitali, e questi pagano per tutto il loro ammontare; i redditi provenienti soltanto dal lavoro, e questi non pagano che in ragione della parte imponibile che va ai cinque ottavi del reddito totale.

Vi ha poi la classe intermedia dei redditi in parte provenienti dal lavoro ed in parte da capitali quali sono i commer-

ciali ed industriali e per tali redditi il coefficiente della diversificazione è intermedio, ed è di sei ottavi. Abbiamo dunque attualmente tre categorie di redditi.

Noi vi proponiamo di fare una quarta categoria, quella dei funzionari governativi e di ammettere che per medesimi il coefficiente di diversificazione sia di quattro ottavi. Ed allora estendendo anche a codesti cittadini la aliquota generale del 12 per cento, voi vedete che in realtà essi verrebbero a pagare il 6 per cento dei loro redditi effettivi. E se voi considerate che oggi quei cinque ottavi...

Pissavini. E gli impiegati comunali?

Ministro per le finanze. I Comuni potranno aumentare lo stipendio; lo Stato non può.

Se voi considerate d'altra parte che attualmente questi funzionari pagano in ragione dei cinque ottavi del loro reddito, e che l'imposta principale è stabilita all'8 per cento, voi vedete che in realtà essi pagano oggi per la imposta il 5 per cento del reddito loro.

Anzi, se aggiungete il decimo di guerra, essi pagano il 5 e mezzo per cento del loro reddito.

La proposta che io vi faccio si riduce per conseguenza a crescere anche d'alquanto, a portare, vale a dire, dal 5 e mezzo al 6 per cento l'imposta che pagherebbe sul suo reddito questa classe di cittadini. Imperocché, signori, le condizioni della finanza sono pur troppo così dolorose che, in principio, non si possono ammettere eccezioni per nessuno. Soltanto bisogna proporzionare gli oneri maggiori alla possibilità del pagarli.

L'altra classe di redditi che oggi va esente da sovrapposte comunali e provinciali è quella dei redditi del Gran Libro. Quelli che hanno seguito il corso di queste questioni in passato non ignorano che altra volta per parte mia si fece il possibile acciò la rendita pubblica non fosse tassata.

Lasciamo stare quelle considerazioni che oramai non hanno più che un valore storico. Ma, o signori, una volta che si ammette una tassazione, sorge una questione di principio anche più grande. Perché far distinzione fra reddito e reddito? Io capisco che si dica: noi non tassiamo la rendita pubblica perché crediamo che essa sia indipendente dalle imposte; ma una volta che considerate questa rendita tassabile, per qual ragione, signori, la rendita sul Gran Libro dovrà essere tassata diversamente da quel che sia il reddito di un altro capitale? Qui ne viene, secondo me, una questione di giustizia.

Io capiva ancora, dentro certi limiti, che si esentassero dalla sovrapposta comunale e provinciale codesti redditi, o per lo meno capiva come per essere giusti si sarebbe dovuto fare così; assoggettare i cittadini i quali avevano rendita sul Gran Libro nei vari Comuni e nelle varie provincie dello Stato non all'imposta principale, perché l'imposta principale la pagano per ritenuta, ma almeno ai centesimi addizionali corrispondenti a codesta imposta principale che si pagava per ritenuta.

(Continua.)

stringendosi la mano proferirono ad un tempo due sole parole: — Anche noi!

Ma il signor Vittorio non era giunto che a metà del suo discorso. La parte più bella del quadro l'aveva esposta per la prima onde produrre poi impressione maggiore colla meno ridente. E prese infatti a discorrere con più vigoria di parola le condizioni tutte cui è soggetto il raggiungimento di quell'ideale attraente del quale avea compiuto appena la dipintura. Guai, soggiungeva esso, guai chi presuma arrivarvi schermandosi dall'adempiere a sì imperiose condizioni. La delusione lo aspetta e il pentimento. Altre volte ve lo dissi: non basta la vita ad espiare la colpa di un matrimonio impreveduto; anche dopo la vostra morte ne sussisteranno i deplorabili effetti. Voi avrete messo alla luce degli sventurati, il cui momento di nascere non era ancor giun-

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA.

Il Comitato delega al Presidente la nomina dei Commissari di tre giunte mancanti di qualche membro. Dopo lunga ed animata discussione il Comitato respinge il progetto per la cessazione al 31 dicembre 1871 dei maggiori assegnamenti accettando un contro progetto di DeFilippo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 17. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Una riunione di grandi banchieri e capitalisti ha avuto luogo in casa del signor Fazzari, promotore della sottoscrizione per la costruzione di una nave da affidarsi al generale Bixio. Erano presenti il banchiere Carlo Fenzi, il commendatore Bombrini, direttore della Banca nazionale, il banchiere Arduino, ed altri. Essi hanno deciso di farsi promotori dell'impresa, e di raccogliere le sottoscrizioni di chi vorrà prendervi parte. Qualunque elogio sarebbe superfluo alla nobile impresa.

MILANO, 17. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invita la popolazione ad assistere alle preghiere che saranno innalzate nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore alle 11 ant. del 22 corrente a pro' degli estinti nelle gloriose giornate del 1848. Alle loro famiglie saranno distribuiti in quel giorno i consueti sussidi: s'illuminerà la Colonna di Porta Vittoria e le bande musicali suoneranno nei soliti luoghi.

GENOVA, 17. — Le speranze che si erano per un momento concepite sul miglioramento di salute del generale Chiodo vanno sgraziatamente dileguandosi.

Le ultime notizie che ci giungono sono desolanti telegrammi privati e dicono il generale peggiorare a segno che si teme non arrivi a domani.

(Gazzetta di Genova).

PALERMO, 16. — L'*Opinione* ha ricavato il seguente telegramma:

Palermo, 16.

Ieri fu inaugurato solennemente in Cefalù il monumento a Salvatore Spinnuzza fucilato il 14 marzo 1857. Intervenero le autorità, le rappresentanze dei comuni, e numerosissima popolazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, — La *Patrie* smentisce le voci che il duca di Mac-Mahon, duca di Magenta, dietro il voto motivato dal Corpo Legislativo, abbia dato le sue dimissioni da governatore dell'Algeria. Nessun dispaccio conferma questa voce, e solo si saprebbe che il maresciallo intenderebbe di prendere la parola in Senato, onde esporre la linea di condotta che intende di seguire.

AUSTRIA, — Un telegramma del 15 al *Mémorial diplomatique* reca:

Il conte di Beust ha autorizzato l'ambasciatore austriaco a Roma ad appoggiare l'ultimo passo del conte Daru presso la Santa Sede.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza CASATI

Seduta del dì 17 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione degli articoli sulla legge feudale per le provincie del Veneto e di Mantova.

Pres. accorda d'urgenza alcuni congedi. Vien data lettura dei decreti reali circa alle nomine dei nuovi senatori.

Il Senato convalida le dette elezioni. Vien ripresa la discussione dell'art. 3.

Pres. invita i senatori Araldi e Pastore a presentare il nuovo senatore Bixio per prestare giuramento.

Entra il nuovo senatore e presta il giuramento richiesto.

Foggi presenta la proposta di un articolo da aggiungersi alla legge feudale che viene approvato.

Vien pure approvato senza discussione l'art. 3 del progetto ministeriale.

La discussione continuerà domani, e la seduta è levata a ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-pres. Pisanelli

Seduta del 17 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2.

Sono convalidate le elezioni di Palanza e di Canicatti.

L'on. Rudini presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1. votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi delle antiche provincie per gli anni 1858-59-60; delle provincie di Toscana, Parma e Modena pel 1859; delle provincie di Toscana e dell'Umbria pel 1860.

2. Interrogazione del deputato Pissavini ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio circa i provvedimenti che intendono prendere per la distribuzione delle acque nel canale Cavour.

Martinelli presenta la relazione sull'esercizio provvisorio del bilancio la di cui discussione viene messa all'ordine del giorno di dopomani.

Pres. Da la parola all'on. Pissavini per le sue interrogazioni.

Pissavini accenna ai gravissimi danni che provano tanto i privati che il governo, reclama sull'inesecuzione della legge, domanda che si rimedi agli abusi e si provveda urgentemente.

Sella dopo aver esposto la situazione di quella amministrazione e di tentativi di accordi coi privati per migliorare le loro condizioni, avverte come anche egli creda urgente far in modo che l'interesse del governo sia tutelato e migliorato. Questo interesse è uguale per tutti gli aventi parte, quindi è d'avviso che non siavi chi vi metta incagli. Intanto il ministero ha fissato il prezzo dell'acqua e solleciterà ancora la Commissione perché riferisca e possa egli al più presto presentare un progetto alla Camera per le nuove disposizioni.

La dolce prospettiva di una casta unione, oh si, vi stia sempre dinanzi al pensiero: che questa speranza vi animi al lavoro ed al risparmio, vi dia forza nelle privazioni! Ma sappiate attendere, ma pensate prima ad assicurare la sorte delle persone dilette, a fabbricarvi il tetto sotto cui gioire quelle divine allegrezze. Un matrimonio precoce è la immeritata miseria di esseri deboli e cari i quali senza propria colpa si veggono lanciati in una vita di desolazione: poveretti! son fiori sbocciati anzi tempo; basta un gelido soffio ad ucciderli. Né per voi, né per la vostra compagna sarà più elementare la sorte: fra gli stenti il sentimento perde affatto il pregio della delicatezza, il carattere s'inasprisce, l'amore si spegne. Che altro allora vi resta? Un presente angoscioso, uno sventevole avvenire.

(Continua.)

A. MONTANARI.

di aggiugnere alcunché all'opera di lei, quasicchè la sua mano assolutamente necessiti perchè nulla manchi all'ordine ed alla politesse voluta. Il padre è assente; ma quando ei ritorni vive grida di gioia lo accoglieranno, ed esso prenderà in braccio quegli amabili bambini e si volgerà con dolce sorriso alla sua compagna, che già gli avrà detto il ben tornato e gli sposterà la fronte al più puro dei baci.

Oh, la letizia ineffabile di quelle poche ore in cui tutta la famiglia è raccolta al desco, o pende dalla bocca del padre che legge ad alta voce le patrie storie o le vite degli operai venuti in onore, oppure allegra e schiamazzante nel modesto giardinetto ne cura la coltivazione, i primi fiori ne coglie e vi spira le vivide aure di primavera! Tutto è amore e contentezza, e persino i giuochi e le ricreazioni portano in

sé quell'elemento di utilità, che sola sa far nascere la santa abitudine del lavoro. E allora che la famiglia e la casa non hanno estranee gioie da invidiare; e mentre il padre, circonfuso da quella costante aura di felicità, ripete alla dolcissima sua donna gli stessi affettuosi giuramenti, che sin dal giorno di loro nozze essi immensamente beati si scambiavano, i due leggiadri figliuoletti, seduti sulla panchetta di legno del pergolato, uniscono le argentine loro voci a cantare con armonia soavissima il popolare ritornello:

« Casa mia, casa mia,
Benchè povera tu sia
Quanto bella, o casa mia! »

Il lettore non avrà certamente bisogno ch'io gli accenni da qual commozone si sentissero compresi Angiolina e Beppe a codesto bozzetto della vita di famiglia. Si guardarono e forte

Si procede allo squittinio dei voti sulla legge ieri approvata.

Risultato della votazione:

Presenti 222. Votanti 222. Favorevoli 183. Contrari 39.

La Camera approva.

Negrotto riferisce sulla elezione degli on. Bonacci e Capone deputati impiegati. La Commissione fu del parere di rimettere alla sorte il decidere chi fra gli on. Bonacci e Capone debba aver l'onore di sedere in Parlamento.

Pres. procede al sorteggio sui due collegi; è dichiarato vante quello di Ronconi, in cui fu eletto Bonacci.

Ungaro. Domanda di interpellare l'onorevole Ministro degli Esteri sulle controversie che dividono alcuni cittadini italiani ed il Governo Egiziano, e per avere una risposta sulle misure che il Governo italiano intende prendere a questo riguardo per proteggere il nostro nome all'Estero.

Visconti-Venosta. Prega l'on. interpellante a voler rimettere lo svolgimento della sua domanda alla giornata di sabato, dopo la votazione dell'esercizio provvisorio.

Pres. annunzia che domani la Camera non terrà seduta, radunandosi in Comitato segreto al tocco.

La seduta è levata a ore 5.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 marzo contiene:

Un R. decreto del 15 gennaio, col quale è esonerata dal gravame della servitù militare l'area del paese di Porto Venere, circoscritta dal poligono A, B, C, D, ... f, g, h, i.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

X. Sottoscrizione a favore della famiglia Battan.

Offerte raccolte da un membro dell'associazione Volontari 1848-49.

N. N. cent. 65. Toldo Giuseppe lire 1. Fuà Giuseppe cent. 30. Scavini Almerico c. 65. De Anesi Nicola c. 65. N. N. cent. 10. Carraro Giambattista lire 2. C. A. cent. 65. Marchetti ing. Luigi lire 1. 30. Arrigoni dottor Giambattista lire 1. Barbaro nob. Giambattista cent. 50. Reschiglian Vincenzo lire 17. P. C. lire 2. Achilli Giov. cent. 10. Bertan Antonio lire 2. Cardin Valentino cent. 50. Giacom Gaetano cent. 65. Appoloni fratelli lire 5. Zavattiero Bartolo cent. 50. Zorzi Vincenzo lire 1. Gambaro Lorenzo l. 1. Franco Ant. cent. 20. Perin Giovanni lire 1. Meloni Benivoglio lire 4. Boscaro Vincenzo fu Ant. lire 5. Putti Natale lire 2. De Castello Gaetano lire 2. It. L. 52.75

SUSISTENZE MILITARI.

Elenco degli operai Militari e Borghesi che concorrono a soccorrere la famiglia del defunto Battan.

Militari.

Medaina Petronio cent. 50. Cavallet Ang. cent. 50. Manzetti Giuseppe cent. 50. La Spada Giuseppe centes. 50. Carletti Olivo cent. 50. Bardelli Pio centes. 50. Portioli Giuseppe cent. 50. Magri Alessandro cent. 50.

Borghesi.

Cappa Alessandro lire 2. Giacomone Giuseppe cent. 50. Graziani Luigi c. 50. Frega Saverio cent. 50. Gasparini Luigi cent. 50. Gasparini Antonio cent. 25. Cassutti Giacomo centes. 65. Cioccolino Leopoldo centes. 30. Zuliani Giovanni cent. 50. It. L. 9.50

Ufficio della Direzione delle Sussistenze Militari . . . » 9. —

Sottoscrizione di alcuni avventori del Caffè Garibaldi (Selciato del Santo).

Piaggi Desiderio cent. 50. Guariento Giuseppe cent. 30.

N. M. cent. 55. Romano Antonio cent. 65. Segato Benedetto lire 1. Benvenuto Innocente cent. 10. G. B. cent. 25. N. N. cent. 10. Negrin Antonio cent. 15. Sovrano Cesare l. 1. F. S. cent. 50. L. C. T. cent. 50. L. B. cent. 5. O. R. cent. 30. Elena Napoleone c. 10. Ghisleni Francesco lire 1. N. N. cent. 20. P. Provert lire 1. C. R. c. 50. P. S. f. GB. lire 2. N. N. cent. 20. F. R. cent. 65. N. N. cent. 10. N. N. cent. 50. N. N. cent. 40. N. N. cent. 20. Segala Michele c. 20. It. L. 13. —

Somma pubblicata. . . L. 5563.55

Totale . . . L. 5647.80

Per dar corso ad impegni precedentemente assunti dobbiamo differire alla settimana ventura la pubblicazione, che avevamo ideato di cominciare fin da oggi, del discorso letto ieri nella festa letteraria del R. Liceo Davila e favoriti dal prof. sig. Giuseppe Dalla Vedova: «Della vita di G. B. Beloni, padovano.»

Teatro Concordi. — Ieri sera ci si offerse occasione di udire un altro lavoro drammatico del sig. Ettore Dominici, e ne siamo rimasti assai soddisfatti. Questa commedia, che s'intitola *I tiranni domestici*, presenta un quadro assai vero e toccante di quelle scene di famiglia, che pur troppo non sono tanto rare. I vizi del temperamento sui quali certi esseri della società speculano per introdursi nelle famiglie, e turbarvi gli affetti più santi, seminando la discordia, sono felicemente tratteggiati nella commedia del sig. Dominici, e trovano un bel contrapposto nella soluzione, un po' precipitata, se vogliamo, ma commoventissima nei particolari, quando Luigi, rifacendo la strada del padre snaturato dove si lasciò trascinare, derelitto da tutti e vilipeso nella propria casa, sente il vuoto del cuore, e presso alla disperazione invoca il conforto dei primi affetti. Gentile, felicissima l'idea di far cadere la scena nel primo giorno dell'anno, e di ricondurre al padre in mezzo all'abbandono di tutti, i figli che, memori del vecchio costume, corrono appunto in quel giorno per fargli festa, e a recargli, obbligate le offese, i fiori ed i doni! Chi non deve commuoversi alla vista di quei giovani, cuori d'oro, desiosi solo di riabbracciare il padre, e meravigliati del disordine della casa, solleciti di riassettarla come una volta prima che il padre ritornasse? Solo i figli possono mostrarsi affettuosi così, e il sig. Dominici diede prova in questa commedia di conoscere assai bene l'arte di disegnare i caratteri.

Le piccole attenzioni di *Adèle* non si vedono che in una figlia affettuosa come lei, e la signora Dominici-Aliprandi non poteva meglio interpretarne la parte. Anche il sig. Aliprandi e gli altri artisti fecero il loro dovere. Il dialogo è sempre improntato di naturalezza e vivacità, e per rendere questo lavoro perfetto forse bastava introdurre sul finire con qualche episodio gli altri personaggi che non si vedono più, e che danno segno di sé soltanto con una gran suonata di campanello. Ciò non toglie che lo scopo morale della favola sia raggiunto, e non mancarono applausi e chiamate specialmente all'autore sig. Ettore Dominici col quale vivamente ci congratuliamo.

Teatro Garibaldi. — Sappiamo che le prove dell'opera del M. signor Massa intitolata: *Le prove di un'opera seria* riescono bene. — Il *Menestrello* viene accolto tutte le sere col solito favore.

In questa circostanza ricordiamo all'impresa che l'ora stabilita per l'alzata del sipario è quella delle 8 precise e non delle otto e un quarto come molte sere succede. Se il pubblico si impazienta e batte i piedi ha ragione.

Indice delle materie contenute nel Bollettino della Prefettura, fascicolo 2.

Biblioteche. Cautela per il prestito dei libri e manoscritti delle biblioteche governative. — Ordinamento delle biblioteche pubbliche. Pubblicazioni ufficiali.

Comizi agrarii. Consorzi fra i me-desimi.

Comuni. Indennità per alloggio di truppe. — Inventari dei beni mobili e immobili comunali.

Debito pubblico. Cessazione dei pagamenti sui vecchi titoli del Monte Veneto.

Esattorie comunali. Proroga dei contratti.

Imposte dirette. Rimborsi. Proluzione delle originali bollette.

Istruzione pubblica. Insegnante depositato. — Mostra d'oggetti scolastici in Napoli.

Lavori pubblici. Impiegati dipendenti dal ministro dei lavori pubblici. Domande per avanzamenti, traslochi, congedi.

Militari. Ventilazione delle loro eredità. **Personale degli impiegati.** Variazioni relative.

Sovrimposte comunali. Prospetti di ragguaglio per il triennio 1888-89-90.

La stampa italiana contiene ogni giorno parole di omaggio a Padova per la sua splendida liberalità verso la famiglia Battan.

Il Giornale di Modena fu uno dei primi a dedicare a Padova sentite parole di elogio per gli atti di splendida carità di cui diede prova in occasione dell'infortunio toccato alla famiglia Battan.

Il *Corriere Mercantile* riportando le nostre relazioni su quella sventura, oggi *Ravennate*, e molti altri scrivendone del proprio, uniscono pure la loro voce al plauso comune.

Operazioni dell'Ispet. e guardia municipali dal 10 al 12 marzo:

Contravvenzioni vetture pubbliche numero 3.

Contravvenzioni in genere N. 8.

Verze insalubri asportate e distrutte numero 122.

Ubbriachi raccolti numero 5.

Ammalati accompagnati numero 1.

Ruotabili sequestrati numero 2.

Cani accalappiati numero 4.

Decessi del giorno 10.

Bottin Giovanni di Gaetano d'anni 45, possidente coniugato. S. Giustina. Busto Gaetano d'anni 15, studente. Servi.

Sartori Don Luigi, fu Girolamo d'anni 45, sacerdote, celibe. Carmine. Colman Maria d'anni 2. S. Nicolo. Cagnin Luigia fu Domenico d'anni 40. Sped. civ.

Più due bambini uno di giorni 5, l'altro di giorni 2.

Decessi nel giorno 11

Zanardi Francesco di Giorgio d'anni 27, calzolaio celibe. S. Croce. De Gobbi Giambattista fu Antonio d'anni 25. Sped. civile. Zatti Luigi fu Luigi d'anni 21, soldato nel 36 reggim. di fanteria, celibe, Sped. militare.

Più un bambino nato morto.

Il municipio di Cittadella avvisa che nell'occasione della Fiera di S. Giuseppe avranno luogo le seguenti corse: Nel giorno 19 marzo alle ore 1 pom. *Corsa d'incoraggiamento a cronometro* promossa e diretta dalla società Ippica in Padova. La detta corsa verrà eseguita con *Biroccini* al trotto da soli puledri nati ed allevati in Italia, dell'età non maggiore d'anni sei coi seguenti premi:

Bandiera prima con it. lire 400. Id. seconda con lire 200. Id. terza con lire 100. Le bandiere ed il secondo premio sono offerte dalla società Ippica in Padova. Alle ore 3 1/2 dell'indicato giorno *19 Corsa di gara* coi medesimi cavalli distribuiti in tre batterie a seconda della velocità dimostrata nella corsa precedente. I vincitori di ciascuna batteria riceveranno una bandiera d'onore. Nel successivo giorno di domenica 20 detto mese alle ore 3 pom. *Corsa dei sedili*, bandiera prima con it. lire 800. Id. seconda lire 500. Id. terza 300. A questa corsa saranno ammessi cavalli di qualunque provenienza ed età con una tassa di entrata di it. lire 50 devoluta al fondo per le spese dello spettacolo. Le norme per le corse saranno ostensibili presso l'ufficio municipale. La percorrenza dell'ippodromo venne d'accordo colla società Ippica suddetta stabilita in metri 2500.

Pubblicazioni. — Coi tipi di Le Monnier è uscita testè in Firenze *Vittoria Accoramboni*, storia del secolo XVI, narrata da Domenico Gnoli, e corredata da note e documenti.

Ci occuperemo quanto prima di questo importante lavoro.

Errata-corrige. Nel pubblicare la nona sottoscrizione a favore della famiglia Battan è incorso un errore di cifre che ci affrettiamo a rettificare. La somma risultante dalle offerte raccolte al caffè Manzoni alla Posta è di lire 107 57 non già di lire 124 67 come fu stampato ieri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

19 Marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 7 s. 54,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 21,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,4	758,6	757,0
Termometro centigr.	+2°,9	+7°,6	+3°,8
Direzione del vento	ne	so	s
Stato del cielo . . .	se- reno	nu- voloso	nuv. se- reno
Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18			
Temperatura massima	+8°,2		
» minima	+0°,2		

ULTIME NOTIZIE

È confermata la notizia che il professor Cantoni dell'università di Pavia, succederà al prof. Villari nell'ufficio di segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica. (Nazione)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 16. — Fu presentata alle Cortes una domanda di autorizzazione per procedere contro Anglada, che fu testimonio nel duello di Olozaga nel 1869. Ciò si ritiene come un indizio che s'intenda di procedere contro Montpensier.

MONACO, 17. — Assicurasi positivamente che tutte le potenze cattoliche benchè dividano i sentimenti della Francia verso il Concilio siano decise di non spedire a Roma un ambasciatore straordinario. Le potenze stanno concertandosi per far rispettare col mezzo delle leggi esistenti i diritti civili minacciati dagli schemi sottoposti al Concilio.

PARIGI, 17. — Banca. — Aumento di numerario milioni 20; anticipazioni 1/2; tesoro 1/3; diminuzione del portafoglio 29; biglietti 12 1/3; conti particolari 4 1/4.

Il *Francis* dice che Banneville parte oggi da Roma e verrà a passare qualche tempo a Parigi. Notizie da Madrid recano che Montpensier verrà posto sotto processo.

CAGLIARI, 17. — Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna*: Tutti i membri delle due sezioni della Commissione finanziaria sottoscrissero concordemente il contratto per l'assestamento del debito rimanendo a determinarsi la classificazione dei titoli del debito fluttuante.

Un mussulmano per fanatismo religioso uccise ieri parecchi europei ed israeliti indigeni; gli europei in massa corsero ai consolati onde chiedere giustizia. La città è agitatissima. Il mussulmano sarà decapitato.

SOUTHAMPTON, 17. — Stamane pella folta nebbia ebbe luogo nella Manica un terribile urto fra due navi: 32 persone tra cui alcune donne rimasero annegate.

MADRID, 17. — Assicurasi che il governo visio lo spirito del clero di Roma decise di spedire un rappresentante al Concilio.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — Gladstone dice che il governo non può mettere in libertà i detenuti feniani prima che ristabiliscasi la calma

in Irlanda. Fortesine presenta un bill per proteggere la vita e la proprietà in Irlanda. Esso è ammesso alla prima lettura per essere adottato.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Il pericolo di L. Muratori, con farsa.* — Serata a beneficio della famiglia Battan.

BORSA DI FIRENZE

18 marzo

Rendita 57 65 57 62
Oro 20 57 20 56
Londra tre mesi 25 74 25 72
Francia tre mesi 102 90 102 80
Obblig. regia tabacchi 467 465
Prestito nazionale 84 40 84 30
Azioni regia tabacchi 680 678
Nominali (coupon staccato) 2380 2320.

Bartolomeo Moschini gerente respons.

N. 1497.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Si avvertono i Soci che a cominciare da oggi nelle ore pomeridiane dalle ore 12 alle 2 si effettuerà il pagamento del dividendo 1869 verso presentazione dei certificati o provvisori.

Padova 15 marzo 1870.

Il Presidente

MASO TRIESTE.

Caro O. Galleani

Madrid 14 aprile 1864. Bisognerebbe che ordini al mio impresario di spedirti un quarto del mio stipendio così almeno potrai ottenere di ricevere le Pillole Pignacca ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini, poiché usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò, quello ch'è certo sì è che tu sei responsabile del fischio che mi toccheranno quando farò delle sproccate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato

NEGRINI

Prezzo delle pillole alla scattola L. 1 50 id. dei zuccherini alla scattola » 1 50 Contro vaglia postale coll'aumento di cent. 20 spedisce la farmacia Galleani franco a domicilio in tutta Italia.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagnoli e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanin. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie de Veneto. 1-84

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revaleuta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revaleuta arabica** Du Barry di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispasie, gastriti, gastralgie, ghiandole ventose, acidità, pituite, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revaleuta al cioccolato**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette per 12 tazze fr. 2 50. Deposito — in Padova presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti, Zanetti farmacisti — Verona; Pasoli, Frinzi farm. — Venezia; Ponci.

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

LA

Gramatichetta italiana

AD USO DELLE SCUOLE

DELL'ABATE

ANTONIO FONTANA

Prezzo centesimi 40.

R. Prefettura di Padova

AVVISO

Nel giorno di martedì 5 p. v. aprile alle ore 12 m. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato si procederà all'incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto del lavoro di rialzo, ingrosso ed imbanco dell'argine destro di Gorzone in Drizzagno 1° e 2° Dofin.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 8974 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di lire 1.450 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa oltre a lire 100 in numerario od in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 m. del giorno 20 p. v. aprile.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 40 giorni dal di della consegna, e l'impegno convenuto sarà corrisposto con acconti di lire 30.00 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 0/0 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova li 15 marzo 1870.

N. 386 V. 309

La Prefettura di Padova

Avviso

che dalle ore 12 merid. di giovedì 24 corrente nella residenza di questa Prefettura, si procederà all'incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto della novennale manutenzione delle opere di difesa del Brenta dal confine Vicentino al ponte di Fontaniva, sul dato di annue lire 2381.70 coll'obbligo di eventuali lavori straordinari fino alla concorrenza di lire 5 m. all'anno.

Il deposito provvisorio per l'asta è fissato in lire 1500 in numerario od in biglietti della B. N. e quello a cauzione del contratto in lire 2 m. in numerario od in biglietti della B. N. ed in cedole del debito pubblico a valore di borsa. Il termine per le offerte di ribasso del 20° (fatali) resta stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno 2 p. v. aprile.

Il pagamento del canone si farà ad ogni semestre dietro liquidazione, dedotto il ribasso d'asta e colla ritenuta del 10 p. 0/0; tale ritenuta colla 2.ª rata semestrale di saldo saranno pagate dopo eseguito ed approvato il collaudo; i pagamenti rateali delle opere straordinarie saranno di lire 2 m. cadauno proporzionalmente all'avanzamento del lavoro, come nel capitolato d'appalto che colle pezze del relativo progetto sono ostensibili a chiunque presso quella Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Padova, 11 marzo 1870.

2-161

N. 222

AVVISO

D'ordine superiore è aperto il concorso per il rimpiazzo di un posto di Notaio nel Comune di Trecenta, cui è inerente l'obbligo del deposito d'ital. lire 2400.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale *La Voce del Polessino*, presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate corredate dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865 numero 12257.

Locchè si affigga all'albo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova* ed in quello di Rovigo *La Voce del Polessino*.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo.

Padova, 15 febbraio 1870.

IL PRESIDENTE

Schinelli

Il Coadiutore

F. MARCOLINI

3-135

DENTIFRICI LAROSE

AL CHINA-CHINA, AL PIETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1.60

POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scolorimento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1.60

OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive che esso conserva sane, prevenire le nevralgie dentarie e affezioni scorboliche. Il vaso... 2.00

Fabbrica. Spedizioni: Ditta J. P. LAROSE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono Regole d'estratto, ambo e terno, così precise, mercè le quali l'Autore oltre di esse fatto nel bre-

GRATIS

vissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento. Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 56 p. 3° Napoli. 10-152

Ai Vinicoltori

DEPOSITO GELATINA

per CHIARIR E VINI

prima della muta

vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (celeste) che si raccomanda per gli incontrastabili risultati già ottenuti altrove, come per la modicità del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione per modo di adoperarla. 2-163

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Gli si sapeva che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Querschmerzen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einföhrung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldasare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 7-15

INIEZIONE VEGETALE

AL Matico

di GRIMAULT & Co FARMACISTI A PARIGI

È in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Planeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 6-26

10.000 Guarigioni in soli 2 anni

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonché i fissi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Botiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 6-132

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovano con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albogian — Trieste, J. Serravallo. 33-17

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica; in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abinale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, esopogio, zofolamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granoli, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prinetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalantato in teologia ed arciprete di Prinetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotte, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marletti Carlo.

N. 62,081, il signor Duca di Plaskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romane des illes (Saona e Lora). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoroso stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi giovanili. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare, so, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zofolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi — in PADOVA:

Francesco Bragoni, sindaco

Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zaccati farmacisti VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponel, Bianchi, Zampironi, Agenzia Costantini, — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare; — BEL. UNO; E. Forbellini; — FELTRE; Nicolo dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri; — MANTOVA; F. della Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismata; — PORDENONE; Roviglio, farm. Vareschini. — PORTOGUARO; A. Malpieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Castagnoli — TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacista — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria — VITTORIO-GENOVA; L. Marchetti farm. 62-16.

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni

di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.